

Un blitz del movimento indipendentista ha portato alla luce i fusti sotterrati. Contengono amianto, benzene, arsenico e cadmio

A Porto Torres una discarica di veleni

Il deposito di rifiuti tossici scoperto a cento metri dal mare. Le menzogne del governo

Davide Madeddu

PORTO TORRES Una discarica di rifiuti pericolosi a meno di cento metri dal mare. Davanti al premier, in parata a Olbia, avevano promesso di mostrare le «prove» del traffico di rifiuti speciali in Sardegna. Quel traffico e deposito illegale che il ministro Giovanardi, riferendo al Parlamento, aveva escluso. Ieri mattina, con un vero e proprio blitz e l'utilizzo di una pala meccanica e un escavatore i rappresentanti del movimento indipendentista Indipendentzia Repubblica de Sardigna hanno riportato alla luce i sacchi e i bidoni in plastica gialla, che dovevano contenere rifiuti speciali. Veleni che vengono classificati come R45 che contengono sostanze cancerogene come arsenico, amianto, benzene e cadmio. Accompagnati dal parlamentare dei verdi Mauro Bulgarelli e da una deputata di Forza Italia, (Gabriella Pinto, componente della commissione Ecomafie), i rappresentanti del movimento indipendentista, lo stesso che aveva manifestato meno di un mese fa davanti alla villa Certosa a Porto Rotondo, hanno raggiunto una zona paludosa tra Fiumesanto e il petrolchimico vasta 35 ettari. Un'area abbandonata ricoperta da poca vegetazione e molto simile a una sorta di tappeto gommoso. Ai militanti del movimento indipendentista sono bastati pochi colpi di benna per riportare alla luce i sacchi e i fusti utilizzati per contenere e far «sparire» i veleni. Che, come almeno per il momento non è detto possano provenire dallo stabilimento sotterrati a una profondità variabile, a seconda della posizione, tra i 5 e i 15 metri. Una vera e propria bomba ecologi-

ca che, come hanno rimarcato anche gli autori del blitz, potrebbe avere ripercussioni sugli abitanti del vicino centro di Porto Torres.

«C'è il rischio di un inquinamento atmosferico - denuncia Gavino Sale - e il pericolo è che tutto il sistema biologico sia stato compromesso». Dopo la denuncia degli indipendentisti che, per contrastare lo smaltimento illegale e quello lega-

lizzato di veleni e scorie nucleari in Sardegna hanno fatto una vera e propria battaglia, la procura della repubblica di Sassari ha aperto un'inchiesta. Gli inquirenti, sul posto sono intervenuti i Noe dei carabinieri che hanno provveduto a transennare e sequestrare l'area, dovranno, adesso, accertare la provenienza dei rifiuti e inoltre stabilire le eventuali responsabilità.

Dopo il ritrovamento della bomba ecologica arrivano anche le polemiche. Una su tutte, quella delle organizzazioni sindacali che da tempo, chiedono l'intervento delle istituzioni per controllare le zone inquinate.

«Questa è la dimostrazione chiara di come le ecomafie esistano da tempo in Sardegna - denuncia Salvatore Corveddu, segretario regionale della Filcea Cgil -

abbiamo appreso questo fatto all'ultimo momento, ma non è altro che la conclusione di una lunga protesta che proprio i sindacati hanno portato avanti da tempo». Ossia, quella delle bonifiche ambientali e, soprattutto, la mancanza di un vero e proprio progetto per il monitoraggio ambientale. «La magistratura a questo punto deve andare sino in fondo per individuare i responsabili - aggiunge il sindacalista -. C'è da ricordare che questi fatti sono la conseguenza di una carenza istituzionale vera e propria». Subito spiega. «In Sardegna mancano i piani di caratterizzazione, inoltre non esiste e non funziona l'Arpa, l'agenzia per la protezione ambientale». La storia non finisce qui. Anzi la scoperta fa scoppiare anche la polemica all'interno di Forza Italia. Non è certo un caso che proprio Gabriella Pinto, sarda ma eletta in Lombardia, perché scaricata dagli azzurri sardi, abbia presentato una interrogazione parlamentare in cui chiedeva delucidazioni su un eventuale stoccaggio illegale di sostanze velenose nella zona di Porto Torres. Dubbi però fugati dal ministro Giovanardi che, esprimendo la posizione del governo, aveva escluso la presenza di queste sostanze. La vicenda «veleni» approderà in Parlamento. «La commissione bicamerale sulle ecomafie - fa sapere invece il presidente Paolo Russo - si attiverà immediatamente per far luce sull'intera vicenda chiedendo conto perché nessuno si sia mai accorto di nulla, nonostante le ripetute sollecitazioni giunte da mass media e dal mondo politico. Qui non si tratta di spazzatura nascosta sotto il tappeto». Peccato però che a escludere la presenza di rifiuti e veleni sia stato proprio il rappresentante del governo.



Nuoro

Assalto a portavaliore a colpi di kalashnikov. È il terzo in un mese

È di 275mila euro il bottino della rapina al portavaliore dell'istituto di Vigilanza «La Nuorese» assalato ieri da una banda di 6 persone sulla strada statale Lanusei-Nuoro. Il portavaliore, con tre vigilantes a bordo, trasportava denaro prelevato da alcuni istituti bancari in Ogliastra e diretto a

Nuoro. È il terzo assalto di questo genere in Sardegna in poco meno di un mese, dopo quello del 2 agosto contro un portavaliore che trasportava denaro delle Poste, sulla Iglesias-Gonnesa, e uno due giorni più tardi sulla Olbia-Arzachena, fallito per la prontezza del conducente.

Il segretario della Filcea Cgil: «Questa è la dimostrazione che le ecomafie esistono e operano da tempo in Sardegna»

Una vera bomba ecologica sotterrata tra 5 e 15 metri di profondità. I carabinieri hanno transennato l'area

Raccolto in mare, morto nel centro di accoglienza

Giovane liberiano di 25 anni deceduto a Lampedusa ma non si sa perché. Medici senza frontiere: perché non ci hanno chiamato?

Marco Montrone

ROMA Sbarca a Lampedusa domenica sera, muore la mattina dopo nel centro di accoglienza dell'isola.

È quello che è avvenuto a un giovane liberiano di 25 anni, che «per cause non ancora accertate» è deceduto nel centro di accoglienza di Lampedusa.

Era approdato assieme a ventidue suoi connazionali verso la mezzanotte, dopo che il gommoni sul quale viaggiava era stato intercettato da un aereo della Marina a 40 miglia a sud di Lampedusa e trainato in porto da una motovedetta della Guardia di Finanza.

Secondo un dispaccio dell'agenzia giornalistica «Agi», appena arrivato sulla costa dell'iso-

la ha accusato un malore, ma è sembrato riprendersi. Alle 8 della mattina dopo però le sue condizioni sono peggiorate, ha avuto un attacco cardiaco ed è morto.

Se fosse andata così, si potrebbe benissimo affermare che la guardia medica della «Misericordia», struttura che visita gli immigrati prima del loro ingresso nel centro di accoglienza, non abbia fatto di tutto per salvare la vita al giovane liberiano. Perché, come sottolinea anche l'associazione internazionale «Medici senza frontiere» per voce del proprio ufficio stampa, «in caso di malore il ragazzo avrebbe dovuto essere trasportato all'ospedale di Palermo».

Ma Claudio Scalia, responsabile dei «Medici della Misericordia», esclude categoricamente che il liberiano si sia sentito poco

bene durante la notte: «Dopo lo sbarco stava bene. Ha avuto un malore improvviso alle 8, lo abbiamo portato al poliambulatorio, ma non c'è stato niente da fare, alle 8.10 era già morto». Quindi ufficialmente nessuna responsabilità.

Da parte loro i «Medici Senza Frontiere», che hanno a Lampedusa una volontaria di nome Arianna che effettua esami medici sugli immigrati, non possono smentire la tesi di Scalia. Il motivo? Arianna non sa quando il ragazzo si sia sentito poco bene, perché come sottolinea l'ufficio stampa dei MSF, «non è stata avvisata, nonostante gli accordi con i medici del centro fossero diversi. E' arrivata come ogni mattina solo alle 8.30, quando era già morto». Peccato, perché Arianna, parlando perfettamente in-

glese e il francese, avrebbe potuto comunicare meglio con la vittima e capire di quale malore il giovane soffriva.

A questo punto la domanda è più che legittima: il giovane liberiano è stato adeguatamente soccorso? Difficile dare una risposta data la precaria situazione di Lampedusa, dove non c'è un ospedale, né qualcosa che gli assomigli.

Esiste una struttura di pronto soccorso, che può accertare patologie «visibili» (come la disidratazione, molto diffusa tra gli immigrati che approdano sull'isola), ma non riesce, non avendo macchinari né medici specialistici, a diagnosticare malattie dai segni meno evidenti. Sono garantiti servizi specialistici essenziali, ma una tantum: ad esempio il cardiologo atterra a Lampedusa e pre-

sta servizio solamente due giorni alla settimana.

Una situazione insostenibile, insomma. Tanto più che l'isola non solo è abitata, ma è la meta preferita per gli sbarchi di immigrati, che arrivano sempre in condizioni di salute molto precarie e avrebbero bisogno di visite mediche molto accurate.

«La morte del liberiano punta il dito sulle gravi carenze che si registrano sul fronte dell'accoglienza», sottolinea con forza Sandro Battisti della Margherita, aggiungendo come gli sbarchi degli immigrati siano «decuplicati, proseguendo incessanti».

Ora, dopo l'autopsia, ci diranno di cosa è morto il ragazzo liberiano e ci diranno, con tutta probabilità, che non sarebbe stato possibile capire che stava morendo. Ma è proprio così?

SINDACO DI AN A LUCCA

Targa di Mussolini in municipio

Il sindaco di Borgo a Mozzano (Lucca) Gabriele Brunini di An, ha fatto apporre nell'atrio del municipio una targa con una frase di Mussolini. È un invito alla gioventù italiana, perché faccia sì che «la patria non manchi al suo radioso futuro» e perché «il XX secolo veda Roma al centro della civiltà latina e dominatrice del Mediterraneo». Sorprendente la motivazione: il sindaco ha spiegato di volere ridare visibilità ad una importante testimonianza storica.

PARCO DEL POLLINO

Ritrovata l'anziana scomparsa tre giorni fa

È rientrata nella sua abitazione a Francavilla Marittima, nel cosentino, Angela Blotta, la settantaduenne dispersa per tre giorni nel Parco del Pollino (Potenza) e ritrovata ieri nel pomeriggio. Ad attenderla c'erano i suoi cinque figli, i nipoti ed altri familiari che alla vista della donna non hanno potuto trattenere le lacrime di gioia. Conversando con i familiari la donna ha raccontato di aver trascorso i tre giorni in un bosco del Pollino e che per ripararsi dal freddo ha utilizzato i rami e le foglie degli alberi.

ARRESTATO A ROMA

Vigilante prende in ostaggio 4 persone

Momenti di tensione ieri pomeriggio al centro commerciale «La Romanina» a Roma dove una guardia giurata ha tenuto in ostaggio quattro persone sotto la minaccia della propria pistola prima di essere disarmato dalla polizia e quindi sottoposto, in ospedale, al trattamento sanitario obbligatorio. L'uomo ha prima preso in ostaggio uno del personale antincendio del centro commerciale costringendolo a sdraiarsi a terra, poi gli infermieri del 118 intervenuti e quindi ha disarmato il proprio collega. All'arrivo della polizia, la guardia giurata ha tentato la fuga all'interno del centro commerciale creando panico tra le persone che in quel momento affollavano i locali. È stato alla fine immobilizzato e disarmato dagli agenti delle volanti.

ALTA VELOCITÀ

Un monumento per i minatori morti

Un minatore che esce da una galleria e con le mani si copre gli occhi per evitare un impatto violento con la luce: è questo il soggetto di un monumento in bronzo che sarà scoperto in serata, nella frazione Pagliarelle del Comune di Petilia Policastro, nel Crotonese, per ricordare i minatori del luogo morti durante il lavoro. Nella frazione di Pagliarelle, dove risiedono oltre duemila persone, c'è una antica tradizione di minatori ed ora oltre un centinaio di loro stanno lavorando alla realizzazione delle gallerie lungo il tratto ferroviario per l'Alta Velocità. Il monumento è stato realizzato dallo scultore Mimmo Greco. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Petilia Policastro, dalla Provincia di Crotona e da un gruppo di Comuni del Mugello dove un nutrito gruppo di minatori crotonesi stanno lavorando.

Sofri, Pannella interrompe il digiuno e rilancia: «Ammissibile che un ministro impedisca al presidente Ciampi di concedere la grazia?»

ROMA Marco Pannella ha sospeso ieri lo sciopero della fame intrapreso sul caso Sofri ponendo ai giuristi e al Presidente della Repubblica il quesito se sia o meno necessario il proseguimento della detenzione dell'ex leader di Lotta continua condannato a 22 anni di reclusione per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. «Ci sono dei quesiti che ho posto: il proseguimento della detenzione di Adriano Sofri è necessario? E se non lo è, è opportuno? E dunque - ha detto Pannella - un invito ai giuristi, oltre che a coloro che hanno coscienza e conoscenza,

a rispondere. Credo che tutti, a cominciare dal Presidente Ciampi, abbiano necessità di questo contributo». Ma entro la fine del mese Pannella auspica una risposta anche sulla questione giuridica della concessione della grazia. «È ammissibile - si è chiesto Pannella - che le procedure di attuazione di un dettato costituzionale siano tali da impedire l'esercizio? È ammissibile insomma, chiediamo, che un potere che la Costituzione indica del Presidente della Repubblica come il potere di grazia sia impedito dal fatto che un ministro non trasmette una domanda di grazia?».

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003

	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	italica	estero		
12 MESI	7GG € 267,01	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
6 MESI	7GG € 137,89	€ 309,87	€ 147,89	€ 60,00
	6GG € 118,79			

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 • Come sottoscrivere l'abbonamento
 • versamento sul C/C postale n° 4840705 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via de Due Maselli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1105 - CAB 03240 - CIN U (dal Settore Cod. Swift BNLIIT33) Per ulteriori informazioni scrivici: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 36, Tel. 0151.445552
AOSTA, piazza Charroux 28/A, Tel. 0165.281424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegianini 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scazo 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 76, Tel. 0961.724094-725129
COSENZA, via Montebello 38, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giulini 21bis, Tel. 0171.639122
FIRENZE, via Don Minzoni 45, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turicchi 9, Tel. 055.6821533
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cavino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Tricchesse 87, Tel. 0833.314165
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Linzola 19, Tel. 091.6239511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
VERGOGNANO, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511

ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SARDEGNA, via Roma 176, Tel. 0164.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0191.83801-81182
SIRACUSA, viale Teruzzi 3/5, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00/14.00-18.00
 Sabato ore 15.00-18.00/Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.69646.395
 Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Unione Comunale e il gruppo Consiliare dei Democratici di sinistra di Bollate (Mi) esprimono calorose condoglianze al compagno Gianni Perosin e alla sua famiglia a seguito della scomparsa del padre

MARIO

L'A.N.P.I. di Monza, a funerali avvenuti, annuncia la scomparsa del suo presidente

VLADIMIRO FERRARI

I partigiani, patrioti e antifascisti lo ringraziano per il suo contributo in tutto il corso della sua vita per riaffermare quei valori nati dalla Resistenza.
 Monza, 18 agosto 2003

È cristianamente mancato
GUERRINO VERRARDI
 di anni 89

Ne danno l'annuncio la moglie Stella con Libero, Marusca e Riccardo. Le esequie saranno celebrate il 20 agosto presso la chiesa di S. Lorenzo a Bologna, alle ore 9.30.
 Bologna, 19 agosto 2003

Vi siamo vicini in questo triste momento con grande affetto Elena, Lella, Thea ed Enrico Chiavarin.
 Bologna, 19 agosto 2003

I compagni e le compagne di San Pietro in Casale ricorderanno sempre con affetto

GIULIETTA

e il suo amore per la libertà, con l'impegno di proseguire sullo stesso cammino e portare avanti gli stessi ideali di pace e democrazia.